

bini che il Comitato acquese pro Colonia invia a Loano per la cura del mare, dove si fermeranno 45 giorni.

Le bambine in numero di nove ritornarono in buonissima salute il 22 corrente.

IL POETA **F. T. MARINETTI**  
FUTURISTA  
in Acqui

L'originale ideatore della Musa futurista, il forte cantore del *Re Baldoria*, il geniale e valoroso direttore dell'internazionale rivista *« Poesia »*, lunedì, 1° Agosto, sarà nostro graditissimo ospite, e ci farà sentire la sua dotta conferenza sulla *Necessità e bellezza della violenza* che tanto successo ha ottenuto pochi giorni or sono nel pubblico intellettuale di Napoli.

Chi sia F. T. Marinetti pochi lo sanno, soprattutto coloro che di letteratura s'occupano poco; ma F. T. Marinetti nella poesia e nel mondo dei poeti francesi occupa uno dei primi posti. Giacché egli è un poeta italo francese; tipo originalissimo di uomo e di letterato, compone forti poesie e robusti articoli che fanno la delizia del lettore dei grandi quotidiani parigini, come *Le Gil Blas*, *Le Temps*, *Le Journal*.

E' nato ad Alessandria d'Egitto, ma compendia in sé ogni sorta di strane caratteristiche. E' l'uomo dal freddo calcolo anglo-sassone, dalla dura tenacia nordica, dal fatalismo indiano e dall'impulsiva spensieratezza e genialità latina.

La critica letteraria, e fra questa la più notoriamente severa, si è largamente occupata del Marinetti; si può dire che egli è il giovane poeta che ha più degli altri fatto benevolmente parlare di sé e della sua opera.

A Parigi è il principe dei salotti intellettuali, e dei cenacoli d'artisti, giacché F. T. Marinetti è il perfetto eletto dell'arte. Egli all'arte sacrifica tutto. Strano tipo di artista; ama l'oceano e i monti, le stelle e l'infinito: ogni cosa per lui è vanagloria, imbecillità umana: gloria, scienza, politica, tutto; lo seduce fortemente, ardentemente soltanto l'arte.

Quando trovasi a Parigi i suoi ritrovi preferiti sono i salotti di Paul Adam, della Principessa di Monaco, di Madame Stern, di donna Vittoria Cima, di Sarah Bernhardt, e di cento altri fra i più eletti cultori di arte e di letteratura.

Perfettissimo declamatore di versi ha ottenuto indimenticabili successi sulle più grandi e famose scene di Francia. I suoi poeti preferiti sono il Verlaine, il Tailhade, il Verhaeren, il Maeterlink, il Moréas, ecc.

Un giovane letterato e poeta come il Marinetti, che ha già pubblicato delle opere poderose come il *Re Baldoria*, la *Conquête des Étoiles*, *Destruction*, la *Momie Sanglante*, e mille e mille poesie, merita bene il nostro modesto applauso.

Uno scrittore che ha ricevuto l'onore della critica favorevole di uomini di forte ingegno, come Ettore

Janni, Emilio Zanette, Gustave Kahn, Catulle Mendès, G. A. Traversi, Jules Bois, contessa di Noailles, Ferdinando Paolieri e di tanti altri illustri merita bene di essere inteso.

Lunedì sera, tutto il mondo intellettuale acquese si darà convegno al Teatro delle Vecchie Terme per acclamare e festeggiare il felice creatore della poesia futurista.

Souvarine



Pel Centenario  
della Nascita di Cavour

SONETTO

Or che l'Italia ha ben commemorato  
per Garibaldi il gran cinquantenario  
della sua spedizione che ci ha fruttato  
un nuovo Regno, e ha fatto il centenario

della nascita sua, giusto è sia dato  
pur col concorso popolare plenario  
cotesto grande onor plebiscitario  
anche a Cavour che tanto si è adoprato

per la eroica riuscita di quel fatto  
pur essendovi alcun che ancor discuta  
su questo punto in modo poco esatto.

Perchè dir di Cavour che a sua insaputa,  
o suo malgrado si imbarcò i Mille  
è dargli niente men dell'imbecille,

e si falsa vie più la vera storia  
negando a chi la merita tanta gloria.

Acqui, 20 luglio 1910,

Avv. A. Poggi.

N. A prova di quanto diciamo, noi abbiamo già scritto parecchi articoli in questi giornali locali, ed abbiamo citati fatti da noi stessi presentati, e addotte ragioni e documenti da nessuno confutati perchè inconfutabili.

Ora, per ultima e decisiva prova, non abbiamo che a citare ancora due lettere inedite dello stesso Conte Cavour riportate in uno di questi ultimi numeri della *Lettura*, e cioè una diretta al Comm. Mathieu, allora Governatore di Cagliari, in cui gli ordinava di non lasciar approdare Garibaldi in Sardegna, perchè non andasse negli Stati del Papa, cosa che la Francia avrebbe ad ogni modo impedito, e l'altra all'ammiraglio Persano nelle acque di Malta, in cui lo incaricava di favorir quella spedizione se Garibaldi passava per Malta, perchè l'Inghilterra lo avrebbe lasciato liberamente proseguire per Marsala contro i Borboni, come infatti avvenne, e solo per ciò la spedizione potè avere l'eroico risultato che Cavour desiderava.

Ecco il vero motivo per cui solo da taluno ancora si dubita dell'aiuto e incoraggiamento di Cavour a tale spedizione, ed ecco perchè, come sempre dicemmo, la spedizione fu fatta col consenso ed aiuto di Cavour, e che senza di lui e il suo consenso non avrebbe potuto aver luogo.



Corpo Nazionale dei V. C. A.

REPARTO di ACQUI

Il Ministero della Guerra a mezzo del sotto-comitato, comunica:

« Per le manovre di cavalleria che avranno luogo nel Veneto dal 3 all'8 settembre e per quelle degli alpini, che avranno pure luogo nel Veneto, sono invitati i Volontarii a prendervi parte.

Coloro che intendono intervenire sono pregati di farne dichiarazione.

Si avverte che ai Volontarii sono assegnate le medesime indennità personali e di macchina come per l'intervento alle grandi manovre dello scorso anno e che gli appartenenti al Reparto di Acqui potranno fare la dichiarazione al capo plotone rag. A. Remotti che le trasmetterà a questo Comitato il quale, per intanto, solleciterà le pratiche per l'armamento. »

Il Presidente del Comitato  
D. C. Eula.

La Cometa  
di Halley

— (NOVELLA) —

(Cont. - V. num. prec.)

Mentre il cavaliere Rapini-Favetti si era affacciato all'uscio di casa, passò di là il signor Ramella Aristide che propose al signor sindaco una passeggiata. Il segretario comunale, che mal tollerava le pretese dongiovannesche del farmacista, aveva intravisto poco prima la signora Olga mentre si dirigeva con rapido passo al castello. L'ora e l'acconciatura misteriosa di lei gli fecero nascere mille sospetti. Sul momento decise di provocare qualche complicazione nella probabile romanzesca avventura. Apprendendo che il sindaco intendeva attendere l'apparizione della cometa, gli fece osservare che dall'alto del castello la visione sarebbe stata meravigliosa.

L'altro accettò e i due si avviarono a quella volta. Lungo il percorso, altri si unirono a loro; cosicchè pochi minuti dopo numerosi borghigiani si trovarono alla porta del castello. Qui giunti sostarono sulla soglia. Ma in paese essendosi sparsa voce che il sindaco e alcuni altri erano recati lassù, a poco a poco essi furono raggiunti da numerose comitive. Taluni di costoro si erano provvisti di vettovalgie, per attendere l'alba.

Stando a sedere sopra un cumulo di pietre, il cavaliere Rapini munito di un vecchio cannocchiale, scrutava le profondità nuvolose del cielo, cercando di penetrare nel tenebroso che celava il misterioso e sinistro fulgore della chioma scintillante. — Quanti occhi di mortali scrutavano in quell'istante nell'immensità?

Egli si immaginava di intravedere l'immensa chioma fosforescente avanzare con moto fulmineo, come uno sterminato esercito di sinistri bagliori annunziante morte e rovine, diffondere luce maligna avvolgendo

in un'atmosfera asfissiante uomini e animali. E già scorgeva l'alba del domani gettare la pallida luce sulla sterminata messe di uomini e di animali mietuti dall'invisibile falce. Nel frattempo il segretario comunale lanciava occhiate intorno spiando nell'oscurità se mai scorgesse un lembo di gonna femminile o l'irsuta punta dei baffi dell'odiato farmacista.

Più tardi all'orologio del campanile scocò la mezzanotte.

Molti intanto seduti sull'erba consumavano la loro cenetta; e voci gaie si elevavano sul pendio del colle. Poi un coro di giovani intonò una canzone melanconica che commosse sino alle lacrime alcune giovinette e fece indispettare il cavaliere Rapini già un po' spiacente di trovarsi in quella comitiva troppo rumorosa.

Ma ad un tratto il segretario comunale ebbe un sospetto: forse la signora Olga e il farmacista s'erano rifugiati nell'interno della ruina. Deciso a scoprirli, si staccò dalla comitiva e volle spiare nell'interno.

\*\*

Assai prima che questa diabolica decisione scuotesse il signor Aristide, la signora Olga e il suo giovane ammiratore, vistisi così presi in trappola, erano in preda alle ansie più tormentose. Sulle prime ella pensò di fare una sortita improvvisa mascherandosi il volto colla svolazzante sciarpa di garza. Ma impaurita dalla presenza di tanta gente, rinunciò all'ardito progetto. In quel punto il farmacista ricordò che in fondo alla ruina feudale si apriva un sotterraneo. Ben tosto i due assediati si precipitarono a quella volta scendendo per un cumulo di rottami entro l'oscuro nascondiglio. Qui, anelanti, sostarono. La signora Olga malediceva l'istante in cui aveva ceduto all'invito pericoloso e si proponeva di non degnar più di uno sguardo l'incauto adoratore.

Essa fremeva pensando allo scandalo, alla vendetta di suo marito, ai rimproveri di sua madre, alla pace perduta per quello scimunito che infine non era nè bello nè intelligente e farmacista per giunta.... Questi intanto, pallido e ansante, andava tastando qua e là nell'oscurità per scoprire qualche via di scampo. Invano. Alfine le sue mani brancicarono in un largo vano aperto nella parete. Trionfante, annunziò la via della fuga e la salvezza. Ella, sempre più nervosa, vi si rifiutò, dicendogli aspramente: — Se foste un uomo, dovrete liberarmi da questo assedio, a costo di chiudere tutti codesti occhi curiosi. — Il farmacista pensò che se avesse avuto a portata di mano tutte le boccette della sua farmacia, avrebbe potuto avvelenare il borgo intero, ma non osò ribatter parola.

Mentre il silenzio fra loro si faceva più penoso, improvvisamente alcune voci maschili e femminili risonarono presso la bocca del sotterraneo. Nell'imminenza del pericolo, egli allora volle trascinarsi suo malgrado l'amata per l'oscura via sotterranea. Raccogliendo tutte le sue forze, ella cedette alfine affrontando l'ignoto,

Grande Deposito dell'acqua minerale Fonte Bracca

Prezzi eccezionali ridotti — presso la Drogheria Gamondi Carlo Corso Bagni, Acqui — Prezzi eccezionali ridotti

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo